

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI,
FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXI n. 4 APRILE 2020

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I - Periodicità mensile - Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/cp n. 13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097
dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

MASCHERINE INTROVABILI: LASSISMO LEGISLATIVO O BUROCRAZIA?

Arcangelo D'Ambrosio

L'emergenza *coronavirus*, come è noto, è stata acclarata con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri sin dal 31 gennaio 2020 e ciò nonostante a tutt'oggi mancano ancora le mascherine che ieri, si sono viste invece indossare da vari parlamentari nelle sedute in Parlamento.

Il 25 marzo scorso, nella trasmissione della giornalista Barbara Palombelli, è stata invece, più volte, sussurrata la parola **burocrazia**, per fare intendere agli ignari ascoltatori, di colpe, che non sarebbero della politica. Premesso che, sinora sono i burocrati, siano essi medici, infermieri, forze dell'ordine, impiegati ministeriali e via dicendo, le vittime del disastro, sarebbe opportuno, quantomeno, far emergere che, le disposizioni normative, prevedono che la Pubblica Amministrazione può effettuare acquisti con pagamenti a 30, 60 e 90 giorni per cui altri Paesi che hanno pagato, acquistando "pronta cassa", hanno fatto sparire questo bene essenziale dal mercato. Se anche in questo momento si cerca di dare le colpe ad altri si tratta di un comportamento non solo squallido ma indefinibile. Non potevano, i nostri solerti legislatori, rimediare a questa manchevolezza legislativa in oltre tre mesi or sono? Nella seduta al Parlamento di ieri, è emersa la necessità di nominare a "bocce ferme" una commissione d'indagine sulle manchevolezze e sui disagi provocati. Siamo sicuri che la "rivoluzione coronavirus" dovrà cambiare molte cose, compreso i depistaggi e le falsità oltre alle inidoneità dei personaggi politici che hanno purtroppo infestato questo Paese. Dovrà emergere una nuova "stagione" oppure come disse Aldo Moro, dalla propria prigione: "questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere". Siamo idealmente vicini alla nostra "burocrazia" che con i suoi sacrifici, come sempre a corto di mezzi e mal supportata moralmente e materialmente, sta dando prova di essere la vera "spina dorsale" del Paese, che senza di essa, avrebbe chiuso i "battenti".

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia. Aggiornamento dei criteri

Illustre Signor Direttore generale,

La ringraziamo per avere trasmesso la bozza relativa alle procedure ed ai criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali, sulla quale di seguito formuliamo le nostre osservazioni.

- 1) All'art. 2, comma 1, lett. e) si legge: "risultati conseguiti nell'amministrazione di appartenenza e relative valutazioni annuali come formalizzate, in via definitiva o provvisoria, in base ai sistemi in uso presso l'Agenzia". Il criterio sarebbe corretto se non fosse che i sistemi in uso (una espressione che ricorda le consuetudini di altri sistemi giuridici meno ancorati alle leggi come il nostro) non sembrano corrispondere alle leggi vigenti. Il cosiddetto SIVAD, Sistema di VALutazione della Dirigenza", ancora utilizzato presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli fu abolito dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Quest'ultimo ha infatti introdotto un nuovo, e molto meno arbitrario, sistema di valutazione, che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli si è finora rifiutata di applicare, nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4713 del 29 settembre 2015 che ha definitivamente affermato l'inadempimento dell'Amministrazione. Un corretto sistema di valutazione costituisce, ovviamente, il presupposto necessario per un corretto conferimento degli incarichi. Pertanto si invita a non tenere conto delle valutazioni SIVAD pregresse e di istituire sin dal corrente anno 2020 un sistema di valutazione conforme alle leggi vigenti.
- 2) All'art. 3, comma 1 lettera c) sostituire "potrà essere effettuato" con "verrà effettuato un colloquio". Si ritiene che non si possa prescindere da un colloquio valutativo

- prima di assegnare un incarico, in presenza di più candidati aventi profilo idoneo.
- 3) All'art. 3, comma 2, lettera c) si invoca il preminente interesse istituzionale all'individuazione delle più idonee professionalità per escludere eventuali candidati e attribuire *motu proprio* l'incarico. Tale ipotesi, che dovrebbe essere fortemente residuale, necessita di una forte motivazione sostanziale, nel merito, specifica caso per caso, e non formale. Pertanto il testo potrebbe essere modificato nel seguente: c) *si riserva di valutare e adeguatamente motivare, nel merito, specificamente caso per caso, l'ipotesi di attribuire...*
 - 4) All'art. 5 comma 2 si prospetta il caso di assegnazione di incarico di valore economico inferiore. Tale eventualità, in assenza di una valutazione negativa deve essere circoscritta ai casi in cui gli incarichi dello stesso valore economico siano tutti ricoperti da dirigente di ruolo titolare. Pertanto il comma potrebbe essere integrato con il testo seguente posto alla fine: *"...da quello richiesto dallo stesso dirigente, nel caso in cui gli incarichi dello stesso valore economico siano tutti ricoperti da dirigenti titolari.* Ove, in assenza di incarichi disponibili dello stesso livello economico, sia necessario attribuirne uno di livello inferiore sarebbe opportuno inserire un comma che faccia esplicito riferimento all'art. 54 del CCNL 2016-2018, la cosiddetta clausola di salvaguardia economica per i casi previsti (es. riorganizzazione).
 - 5) La rotazione relativa alle posizioni dirigenziali prevista nella bozza dall'art 6 pone il problema degli incentivi economici alla mobilità territoriale previsti dall'art 29 del CCNL vigente. Sarebbe opportuno attivare con immediatezza la contrattazione integrativa e possibilmente definirla contestualmente alla presente bozza. Si rammenta che presso l'Agenzia delle Entrate vige un accordo di incentivazione economica a ristoro delle spese affrontate dai dirigenti fuori sede sin dal 2005.
 - 6) Infine, in relazione agli incarichi conferiti ai sensi dell'art 19 comma 6 sarebbe opportuno che, nello spirito della legge siano effettivamente incarichi a tempo determinato. Abbiamo visto in passato ed ancora oggi sono presenti in Agenzia casi di soggetti che permangono da molti anni come dirigenti a tempo determinato. Se si permane oltre i 5 anni e addirittura, come successo in passato si vanno a ricoprire incarichi di natura diversa, si viola il dettato costituzionale dell'art 97 che prevede che solo per concorso si può diventare dirigenti a tempo indeterminato. Sarebbe opportuno che si stabilisse un principio di rotazione specifico per i dirigenti ex art 19 comma 6 che stabilisca che, coloro che siano stati incaricati di funzioni dirigenziali per 5 anni continuativi, non possano avere presso l'Agenzia alcun incarico dirigenziale nei successivi tre anni. Non si può sottacere comunque che, nell'attuale grave carenza dirigenziale dell'Agenzia, sarebbe cosa buona e giusta utilizzare tale istituto per alleggerire l'assenza di dirigenti negli uffici territoriali periferici, valorizzando i migliori funzionari presenti nell'Agenzia, in base ai

requisiti culturali posseduti, alla loro storia professionale ed anche alla capacità di affrontare l'attuale emergenza dovuta al covid 19. Su questa necessità la scrivente organizzazione sindacale si riserva di inoltrare una apposita nota.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene necessaria la predisposizione di apposite sessioni di confronto sulle questioni illustrate. Si conferma, al riguardo, la continua e piena disponibilità a procedere anche con i mezzi telematici a disposizione, come "Skype" o altra piattaforma informatica.

Presidente Dirstat-Fialp Ministeri Ag.Fisc. Dr. A. D'Ambrosio
Responsabile Dirstat-Fialp Dogane Dr. F. Bozzanca

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Informativa del 31 marzo **Conferimento di incarichi dirigenziali**

In riferimento all'informativa del 31 marzo 2020, la scrivente organizzazione sindacale rappresenta che si è proceduto al conferimento degli incarichi senza attivare il confronto previsto dall'art 44 comma 1 lettera h del vigente contratto delle Funzioni Centrali area dirigenti entrato in vigore il 9 marzo 2020. Pertanto invita il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, avvocato Ernesto Maria RUFFINI, a ritirare in autotutela i provvedimenti emessi e ad attivare le procedure previste dal Contratto. Invita il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti ad effettuare i controlli di loro competenza, censurando l'illegittimità dei provvedimenti. L'attuale emergenza sanitaria non può essere considerata un salvacondotto per non rispettare le norme vigenti, se non nei casi espressamente previsti dai decreti legge emanati dal Governo, sempre nel rispetto della Costituzione della Repubblica. Siamo cittadini, non sudditi e la DIRSTAT FIALP continuerà a vigilare affinché nessuno possa sentirsi autorizzato a mettere in pratica il proprio "colpo di Stato".

Responsabile Dirstat-Fialp Dogane Dr. F. Bozzanca

NUOVO CCNL DIRIGENTI AREA 1 **FUNZIONI CENTRALI**

Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e Al Direttore Generale dell'ADM

Facendo seguito alle numerose istanze pervenute dai **Dirigenti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**, la scrivente O.S. chiede di conoscere con quale presumibile mensilità si darà corso all'aggiornamento della retribuzione dei Dirigenti interessati, nonché alla corresponsione degli arretrati del nuovo CCNL AREA 1 FUNZIONI CENTRALI 2016-2018, sottoscritto in via definitiva lo scorso 9 marzo 2020 ed in vigore dal giorno successivo.

Presidente Dirstat-Fialp Ministeri Ag.Fisc. Dr. A. D'Ambrosio

MINISTERO DELLA SALUTE

*Al Direttore Generale Capo del Personale e al
Direttore Relazioni sindacali*

Circolare applicativa del nuovo CCNL Funzioni Centrali

Illustri Direttori,

la circolare sulle prime indicazioni operative del nuovo CCNL Area funzioni centrali, sottoscritto in data 9 marzo 2020 ad una prima lettura suscita perplessità in quanto risulta un confuso tentativo di tradurre un contratto che mal si addice alla realtà lavorativa del **Ministero della Salute**.

La DIRSTAT FIALP ribadisce, quanto già fatto presente nella nota al contratto all'atto della sottoscrizione del CCNL FC 2016-2018, che per i dirigenti sanitari del Ministero della salute e dell'AIFA, come per tutti gli altri dirigenti dello Stato, il rapporto di lavoro si basa **sul raggiungimento degli obiettivi e non sull'orario di lavoro che non poteva essere introdotto in una normativa di secondo livello**.

Quanto su premesso appare evidente nella circolare il tentativo di conciliare l'art. 56, comma 1, del CCNL FC 2016-2018 che prevede per i dirigenti privi di incarico di struttura complessa, la flessibilità dell'orario giornaliero di lavoro, con le esigenze dell'Amministrazione di organizzare il lavoro dei dirigenti sanitari in modo ordinato, prestabilito e ad orario giornaliero. Il documento appare costellato da numerose incongruenze e non aderente al CCNL 2016-2018. In particolare mentre l'Amministrazione da una parte dichiara di **non voler prestabilire un orario di lavoro giornaliero**, come per il personale delle aree funzionali e stabilisce un meccanismo di rilevazione dell'orario mensile, dall'altra, in via "esclusivamente teorica", distingue e specifica l'articolazione **dell'orario giornaliero di lavoro su 5 o 6 giorni a settimana**. La DIRSTAT FIALP a tal proposito ritiene che, sia assolutamente inopportuno il riferimento "teorico" anche solo "per alcune tipologie di permesso o per servizi esterni" ad un numero di ore giornaliero di lavoro e che l'orario di lavoro settimanale di 38 ore, di cui 4 di formazione, debba riferirsi all'attività lavorativa svolta in turnazioni come previsto all'art. 72 del CCNL FC 2016-2018: **in sostanza le 4 ore di formazione rientrano nelle 38 ore previste**. Si sottolinea che, ad oggi, non sono state ancora individuate le strutture centrali del Ministero che operino tramite turnazioni e che debbano garantire una continuità oraria di almeno 12 ore di presenza in servizio. La DIRSTAT FIALP chiede che, al fine di evitare applicazioni distorte dell'istituto della pronta disponibilità, vengano indicate **nella circolare le strutture che debbano garantire la continuità oraria di almeno 12 ore di presenza in servizio**. Appare poi non aderente al CCNL l'asserzione che "In mancanza di un orario di lavoro su base giornaliera, i riposi compensativi potranno essere fruiti solo a giornata, entro due mesi dalla maturazione" in quanto il recupero in base al nuovo contratto potrà essere previsto solo ad ore e non a giornata. In quale modo intenda poi

l'Amministrazione accompagnare il cambiamento di modalità lavorativa con orario settimanale di 38 ore non appare evidente. Sarebbe invece auspicabile, poiché il contratto prevede l'articolazione del lavoro su 5 o 6 giornate lavorative, che l'Amministrazione prevedesse esplicitamente la possibilità di scelta da parte del lavoratore di organizzare il lavoro anche su 6 giornate lavorative e prevedesse comunque l'orario di apertura della sede oltre le 18.30, come già avviene per le segreterie delle direzioni generali a Ribotta e per la sede di lungotevere Ripa.

La scrivente O.S. fa presente che risulta indispensabile, prima che vengano attuati tutti gli istituti previsti dal nuovo CCNL predisporre le necessarie modifiche del sistema GEPE di rilevazione delle presenze.

DM INCARICHI

Premesso che la DIRSTAT FIALP ritiene prioritario, per la individuazione del numero, della tipologia e della bilanciata dislocazione degli incarichi da attribuire ai dirigenti sanitari, la costituzione del fondo per le risorse destinate alla contrattazione decentrata e la valutazione del fabbisogno di ogni direzione generale. La Scrivente O.S. ritiene necessario, alla luce del nuovo CCNL, come già fatto presente in precedenti lettere all'Amministrazione, l'aggiornamento della direttiva del Ministro della salute 16 giugno 2010, registrata dalla Corte dei conti il 19 luglio 2010 (reg. 12, fg. 247), concernente i criteri datoriali di conferimento degli incarichi ai dirigenti di I e II fascia, nonché ai dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute. Quanto su premesso la scrivente O.S. rileva alcune difformità tra il DM e il nuovo CCNL per le quali chiede l'inserimento, nella bozza di decreto, delle procedure di conferimento degli incarichi di struttura complessa, previsti dalla legge 3/2018 e dal nuovo CCNL nello stesso articolo 63 del CCNL 2016-2018 insieme agli incarichi attribuibili ai dirigenti sanitari.

Inoltre nella bozza di DM vengono proposte 4 tipologie di incarico conferibili ai dirigenti sanitari mentre nel nuovo CCNL sono previste solo 3 fasce di incarico. Riguardo questo ultimo punto chiede di esplicitarne la motivazione.

La DIRSTAT FIALP ritiene che anche per gli incarichi S4, con meno di 5 anni di anzianità venga prevista procedura di interpello per l'assegnazione dell'incarico stesso.

Da ultimo la DIRSTAT FIALP ribadisce quanto già fatto presente con lettera del 27 marzo u.s. che nella circolare vengano inserite le **disposizioni applicative dell'art. 75, relative all'esonero dal periodo di prova per i dirigenti sanitari assunti a tempo indeterminato il 1° gennaio 2020**. La Scrivente O.S. concludendo chiede che ai sensi dell'art. 5 si apra il confronto sindacale volto a definire i criteri sulle modalità di attuazione degli istituti del lavoro straordinario, del riposo compensativo, della flessibilità in entrata e in uscita, delle missioni, del servizio esterno e di tutti gli istituti previsti dal CCNL 2016-2018 in modo tale da giungere ad una circolare esplicativa condivisa venga.

*Presidente Dirstat-Fialp Ministeri Ag.Fisc. Dr. A. D'Ambrosio
Vice Presidente DIRSTAT-FIALP Dott.ssa F. Zaffino*

MINISTERO DELLA DIFESA

NUOVO CCNL DIRIGENTI AREA 1 FUNZIONI CENTRALI

- Al Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa
- Al Direttore Generale di PERSOCIV

Facendo seguito alle numerose istanze pervenute dai **Dirigenti del Ministero della Difesa**, la scrivente O.S. chiede di conoscere con quale presumibile mensilità si darà corso all'aggiornamento della retribuzione dei Dirigenti interessati, nonché alla corresponsione degli arretrati del nuovo CCNL AREA 1 FUNZIONI CENTRALI 2016-2018, sottoscritto in via definitiva lo scorso 9 marzo 2020 ed in vigore dal giorno successivo.

Presidente Dirstat-Fialp Ministeri Ag.Fisc. Dr. A. D'Ambrosio

VOLEREMO "BASSO" ...

*Aumenti e medaglie per medici e operatori sanitari?
Per l'eroismo non c'è bisogno di compravendita!*

Ai guitti della politica, arrivati a rango di Ministro senza averne "arte né parte", impegnati a "saltellare" sul palcoscenico del Ministero che hanno "okkupato" spalleggiati da una costosa "Corte dei miracoli" vorremmo ricordare, che fino a ieri, **additavano i medici e i primari italiani all'opinione pubblica non come eroi nazionali**, ma con epiteti più svariati dal "sanguisuga al parassita" perché rei di percepire una pseudo pensione d'oro, che è stata falciata perché superiore ai **5.000 euro netti mensili**. La "colonna infame" al seguito ha vomitato sulle inutili piattaforme, le più infamanti definizioni dirette a **Prefetti, Ambasciatori, Ufficiali generali, Magistrati, Managers privati e via dicendo perché percepivano una pensione d'oro che non meritavano**.

Ora sono eroi. Questo "sconcio" è facilitato dal possesso dell'**immunità parlamentare (sarebbe meglio dire impunità)**, di cui i tempi moderni non giustificano più l'esistenza, perché pone il cittadino deputato al di sopra di tutto.

Poche incisive considerazioni:

- Gli eroi, ieri "parassiti", **per raggiungere una pensione lorda di 100 mila euro annui hanno versato un contributo pensionistico del 33% sulla retribuzione mensile, il più alto in Europa e nel mondo**.
- Gli eroi, già "sanguisughe", hanno pagato una imposta sul **reddito, superiore al 51% di IRPEF all'anno e tale imposta viene anche a gravare sul trattamento pensionistico**.

Che tali pensioni fossero appena decenti, lo dimostra un altro dato matematicamente accertato: **dal saccheggio effettuato sulle stesse, sino al 40% di taglio**

supplementare, si sono ricavati appena **76 milioni di euro all'anno (stiamo parlando di milioni e non di miliardi)**, cioè la metà di quanto ha sperperato Renzi col suo "giocattolo aereo" costato **150 milioni**.

Una domanda sorge spontanea: **come si poteva con 76 milioni di euro all'anno dare copertura finanziaria al reddito di cittadinanza che ha ingoiato diversi miliardi?** Sciatteria e malafede che hanno coperto questa "vulgata" metropolitana.

• Gli eroi, già "sperperatori" **appartengono peraltro a quel 5 % di contribuenti (parliamo del 5%) che versano alle casse dello Stato la metà dell'IRPEF nazionale pari a 400 miliardi**.

- Tutto ciò, è avvenuto nel silenzio raccapricciante di tutti i massimi poteri dello Stato che si accorgono, ora, nella disgrazia, di avere alle dipendenze una **burocrazia di alto profilo che gran parte del Paese non merita**.

"L'orchestra" al completo che ha suonato lo "spartito" sulle cosiddette pensioni d'oro annovera fra i maestri direttori, i **"conduttori televisivi", alcuni già pensionati d'oro (con oltre 8 mila euro mensili) pensione che "arrotondano" con consulenze degne di "visir" dell'Impero Ottomano (1 milione di euro all'anno per taluni sino ad oltre 2 milioni di euro all'anno per tal altri)**.

Costoro, avendo fra le grinfie, **il malcapitato vanitoso pensionato**, accuratamente selezionato, per non dire le poche verità su elencate), prima di buttarlo in pasto alle "iene" chiedevano allo stesso malcapitato **l'importo della pensione percepita**, sorridendo sotto i baffi al pari del "gatto quando mangia il canarino", per le reazioni scomposte che la risposta avrebbe certamente suscitato.

Vorremmo parlare anche di alcuni **trattamenti pensionistici**, veramente di favore, **non toccati nemmeno dalla "mannaia purificatrice"** in quanto appannaggio dei noti **"compagni di merenda" dei politici**.

L'argomento merita però "un primo piano particolare".

Il Segretario generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

APRILE 2020

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano- Francesco Bozzanca - Cataldo Bongermio Antonio - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore, Direzione, Redazione: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it
Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di APRILE 2020